



CONFERENZA ALL'UNIONE INDUSTRIALI DI NAPOLI SU UNO STRUMENTO DI CRESCITA PER LE IMPRESE

Sms engineering, un esempio di open innovation

NAPOLI. Oggi è poco praticata e diffusa tra le piccole e medie imprese. Soprattutto in Campania. Ma in un prossimo futuro, l'Open innovation (comprare o concedere in licenza le innovazioni sperimentate in azienda) può

contribuire alla loro crescita stimolando le migliori competenze, sia interne che esterne, nell'acquistare le innovazioni tecnologiche adatte alla propria attività. Questo strumento, infatti, si sta proponendo su larga scala nel panorama mondiale dello sviluppo. Ne sa qualche cosa la

napoletana Sms engineering, che di recente ha ricevuto (unica azienda italiana) la nomination al Down Jones innovation awards, come una delle realtà più innovative in grado di trasmettere le proprie conoscenze ad altre imprese. In un mondo dove la conoscenza è largamente diffusa e distribuita, dunque, le aziende non possono basarsi solo sui propri centri di ricerca e sulle risorse umane interne per creare sviluppo, ma saranno sempre più costrette ad acquisire informazioni e competenze creative, soprattutto dall'esterno. E dovranno farlo attraverso la rete, come ha affermato il vicepresidente all'Innovazione dell'Unione industriali di Napoli, Nevio Di Giusto (nella foto), durante un convegno a Palazzo Partanna sull'Open innovation. «C'è necessità di aprirsi al nuovo - ha detto - anche se c'è sempre paura nel farlo. Occorre quindi che i processi

siano graduali, partendo da quei piccoli progetti in grado di mettere in discussione meccanismi consolidati tra le stesse imprese, centri ricerca e università». Un percorso nuovo e possibile se però si riesce a fare squadra, ha ammonito il presidente dell'Associazione Napoli Open innovation, Amedeo Lepore, secondo il quale «la rete diventa in questo processo lo strumento di connessione fondamentale»; un viaggio, ha spiegato Alexander Orlando, esperto del settore, «che apre le porte a un mondo pieno di opportunità». Anche Confindustria sta lavorando in tale senso, ha aggiunto Nicoletta Amodio, responsabile della ricerca dell'organismo, secondo la quale sono presenti nel Paese grandi realtà che producono e trasmettono innovazione.

Eduardo Cagnazzi

CREDITO

IL PRESIDENTE DEL CNEL, ANTONIO MARZANO, A UN FORUM CON CAMERA DI COMMERCIO E BCC

«Le banche tornino all'economia reale»

di Manuela Pomicino

NAPOLI. Meritocrazia applicata al credito e trasparenza. Nelle parole dell'ex ministro Antonio Marzano, oggi alla guida del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, si delinea l'ideale connubio tra etica ed economia, tema affrontato ieri alla Camera di Commercio nel convegno "Lo sviluppo del credito nel Mezzogiorno tra economia, etica e rispetto delle regole", organizzato dalla Banca di Credito Cooperativo di Napoli. «L'economia di mercato - ha spiegato Marzano - si basa sull'idea che le fortune economiche delle persone non debbano dipendere dalle simpatie del principe o del partito, ma dal merito e dalla capacità di battere la concorrenza per evitare il fallimento. L'etica dell'economia di mercato, trasferita al settore bancario, si traduce in una

semplice regola: grave concedere credito a chi non lo merita ma altrettanto grave è negare credito a chi lo merita». Per il presidente del Cnel le banche, «che troppo a lungo si sono dedicate a operazioni finanziarie svincolate dalle imprese» dovrebbero invece «tornare al servizio

Maurizio Maddaloni: «Abbiamo bisogno di istituti radicati sul territorio». **Amedeo Manzo:** «Nostro bilancio fortemente positivo». **Laurini e Casizzone invocano rispetto della trasparenza.** **Mainolfi (Gdf):** «La legalità è un valore assoluto»

dell'economia reale». «Nel Mezzogiorno la situazione è ancora più difficile - ha aggiunto Marzano - a causa di anomalie nel funzionamento dell'economia e della società. Da un lato l'eccesso di

economia sommersa, dall'altro istituzioni non sempre efficienti, cosa che spinge i più deboli a cercare protezione altrove». «La legalità è un valore assoluto - ha detto Giovanni Mainolfi, comandante provinciale della Guardia di Finanza di Napoli - Il Paese non può permettersi sconti a riguardo». Dello stesso avviso Valeria Casizzone, dell'Ordine degli Av-



Camera di Commercio di Napoli. Il convegno sui temi di economia ed etica al Sud (foto Agn)

vocati di Napoli, secondo cui «la congiuntura tra economia ed etica è la ricetta fondamentale per risolvere le criticità del nostro territorio». Per Giancarlo Laurini, presidente del Consiglio nazionale del Notariato, il

rispetto della legalità resta legato anche alla trasparenza: «Troppo spesso le regole vengono accantonate in nome dell'esasperato rispetto del principio economico, anche attraverso un modo di fare del credito non

rispondente alle esigenze dei cittadini». «Banche e aziende devono avviare un percorso di maggiore collaborazione - ha aggiunto il presidente della Camera di Commercio partenopea, Maurizio Maddaloni - Anche dal Governo arrivano segnali riguardo la necessità che le banche tornino a fare attività non solo ragionieristica ma a favore dello sviluppo delle piccole e medie imprese. Il Sud, poi, ha perso anche i suoi centri direzionali bancari. Ecco perché vedo favorevolmente le attività di banche come la Banca di Credito Cooperativo, fortemente radicate sul territorio». Il presidente della Bcc di Napoli, Amedeo Manzo, ha tracciato infine un bilancio di un anno di attività: «Un bilancio fortemente positivo, con la creazione di una struttura modernamente attrezzata in grado di offrire molteplici servizi alle imprese, anche in fase di start-up. Abbiamo sviluppato 30 milioni di operazioni per 350 affidamenti, una raccolta che supera 35 milioni di euro e un patrimonio di circa 6 milioni che si incrementa con una media del 10-15% annuo».

"FROM LAND TO SEA"

La Convention dei Grimaldi

NAPOLI. Si svolgerà dal 6 al 9 ottobre prossimi la 14esima convention del Gruppo Grimaldi "From Land to Sea". A bordo della cruise ferry "Cruise Europa" della controllata Minoan Lines, sulla tratta Ancona-Patras, si incontreranno esponenti europei della politica dei trasporti, della portualità, della logistica e del settore marittimo. Sono invitati oltre 200 delegati, tra cui rappresentanti della Commissione Europea e del Governo Italiano, i presidenti di varie Autorità Marittime e Portuali Europee, nonché i responsabili Logistica delle maggiori case automobilistiche Europee. Anche quest'anno la convention dei Grimaldi promuoverà il trasporto marittimo a corto raggio in Europa.

IMPRESE

JANNOTTI PECCI: È UN SETTORE CHE OFFRE OCCUPAZIONE

Formazione per 622 operatori termali

di Pierluigi Frattasi

NAPOLI. C'è un nuovo esercito di professionisti del benessere accuartierato alle porte dell'estate. Sono gli operatori del termalismo ai quali si rivolge il programma di formazione del settore, il più avanzato a livello nazionale, della società irpina "Espansione srl", capitanata da Sergio Antonio Bolognese. L'offerta è rivolta ai 622 operatori termali (fisioterapisti, massofisioterapisti, istruttori di fitness e di yoga, personal trainer, ecc.), provenienti dalle 17 aziende campane (tra le quali le campane Terme di Agnano, Terme di Stabia, Stufe di Nerone, Regina Isabella, Cem). I dati snocciolati ieri all'Hotel Palazzo Alabardieri sui risultati del progetto "Terme Advance" lasciano pochi dubbi. Il progetto, che si è svolto dall'aprile 2009 al luglio 2010, è stato finanziato da Fondimpresa con l'avviso 2/2008, ed ha registrato un



indice di gradimento elevatissimo (oltre il 95%). «Siamo di fronte ad un segmento di mercato sempre più affamato di innovazione ed occupazione - commenta Costanzo Jannotti Pecci (nella foto), presidente di Federterme - Le aziende spesso ignorano che l'accesso ai fondi interprofessionali per la formazione,

come Fondimpresa, non comporta costi di alcun tipo». Nel 2009, a fronte di un calo della spesa familiare nel settore alberghiero del 5%, il termale ha registrato un aumento di fatturato del 2,2% nella tradizionale domanda delle cure termali ed un +3,5% in wellness/global care. Dati positivi, che, se da un lato confermano la tenuta del comparto anche in periodo di crisi, dall'altro ci portano ad ulteriori considerazioni: il benessere scala la classifica delle scelte di consumo delle famiglie; i trattamenti termali attirano sempre più anche i giovani. Si profila l'opportunità, quindi, anche di destagionalizzare il settore, ad esempio trasferendone dei segmenti nella crocieristica. E, allora, si avverte la necessità di stringere i tempi in un mercato sempre più aggredito dalla concorrenza dell'Europa dell'Est e di quella asiatica, competitive sia per costi che per professionalità. «La definizione della figura dell'opera-

to termale è indispensabile per garantire trasparenza e serietà del reclutamento e deve essere fatta a livello nazionale - continua Jannotti Pecci - la legge 323/2000 sul riordino del sistema termale che l'ha introdotta, non l'ha inserita, però, tra le professioni ausiliarie sanitarie. Come nota Raffaella Mengucci, referente del Ministero dell'Istruzione e di Confindustria Education, «assieme alla scomparsa del massofisioterapista, la nuova riforma dell'istruzione prevede per l'operatore del benessere un percorso di qualifica triennale per la formazione di base, affiancato ad un diploma quadriennale per la specializzazione. Il termalismo potrebbe anche rientrare nel percorso quinquennale dei servizi sociosanitari o di enogastronomia/alberghiero, con la possibilità per le università di riconoscere dei crediti». Insomma i diversi livelli del sistema formativo devono dialogare tra loro.

SETTORE ORAFO

RIVELLINI NELLA STRUTTURA DI MARCIANISE "OROMARE", PER LANCIARE UNA SCUOLA AD HOC

«La nostra tradizione merita un'esposizione a Bruxelles»

MARCIANISE. Una scuola orafa d'eccellenza a Marcianise attraverso i fondi Ue, per insegnare ai giovani l'arte di creare gioielli unici al mondo: è l'iniziativa lanciata oggi dai laboratori di Oromare dall'europarlamentare Enzo Rivellini (nella foto) il quale ha anche annunciato un'iniziativa promozionale a Bruxelles, nel 2011, per far conoscere ai deputati europei i particolari di questo mestiere grazie ai maestri orafi che, dinanzi ai deputati, realizzeranno gioielli unici. «Ho visitato il centro di produzione dell'alta gioielleria orafa campana e vedere lavorare artigianalmente metalli e pietre preziose mi ha fat-

to venire in mente due riflessioni: questo è il nostro petrolio, perché i cinesi ci potranno copiare le produzioni in serie ma certamente non questa tradizione millenaria, insita nel Dna del nostro popolo». «Allora perché non organizzare la prima scuola europea della gioielleria di qualità proprio all'interno delle strutture di Oromare?», si è chiesto Rivellini. Secondo l'europarlamentare del PdL si tratterà di un centro in grado di relazionarsi anche con gli altri poli orafi italiani ed europei e di ridare vigore al settore a livello internazionale. «Quando gli svizzeri - ricorda Rivellini - si resero conto di essere stati superati dai

giapponesi nella produzioni di orologi, si rilanciarono con l'alta orologeria, diventando nuovamente i numero uno al mondo: la stessa stessa, grazie al VII programma quadro dell'Ue (finanziamenti a fondo perduto, ndr), dobbiamo fare ora a Marcianise». Dopo le iniziative messe in campo dall'europarlamentare per tutelare i prodotti agroalimentari d'eccellenza della nostra terra, come la mozzarella e, quella in programma il prossimo 28 settembre per il salame napoletano (quando a Bruxelles, arriverà in Aula la proposta di legge per l'etichettatura dop) nel 2011 Rivellini intende promuovere una giornata

per l'esposizione di gioielli di qualità realizzati dagli artigiani direttamente dinanzi gli euro-parlamentari. «La nostra intenzione - sostiene il presidente di Oromare, Maurizio Pecorilla - è di portare l'arte orafa campana e di Torre del Greco a livello internazionale, soprattutto formando personale all'interno delle nostre strutture». L'obiettivo è tramandare quest'arte che vede come ultimi depositari maestri orafi che ormai hanno circa 60 anni ma anche di «creare piccoli imprenditori a 360 gradi - aggiunge Pecorilla - in grado di gestire un'azienda in maniera completa e di portarla sulla ribalta internazionale».



BORSA

Piazza Affari chiude in rosso

I principali indici

ALLSHARE -0,22%

FTSE MIB -0,22%

MID CAP -0,71%

STAR -0,32%

CAC 40 -0,40%

DAX 30 -0,52%